

AiutiAMObrescia: Lucaffé dona migliaia di chicchi dall'aroma solidale

L'azienda di Castenedolo che esporta in tutto il mondo aiuta la città alle prese con il Covid-19



In azienda. Al lavoro alla Lucaffé di Castenedolo ai tempi del Coronavirus

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@gionaledibrescia.it

CASTENEDOLO. Lucaffé è «l'espresso fatto col cuore». Un cuore che batte in 40 Paesi del mondo, senza dimenticare la sua terra natale: Brescia. È così che anche l'azienda fondata (oltre vent'anni fa) e guidata con passione da Gian Luca Venturelli ha donato all'operazione aiutiAMObrescia 8.000 euro, ossia il controvalore di un respiratore polmonare. «Questa è la nostra provincia - spiega Venturelli -, la amiamo e la vogliamo sostenere tanto più in questo periodo di grande difficoltà. Ho trovato fantastica l'iniziativa del vostro quotidiano e della Fondazione Comunità Bresciana: è la cosa giusta che ci voleva in questo delicato momento. Avremmo preferito donare di più alla nostra

terra, ma abbiamo registrato un calo del fatturato notevole perché non vendiamo i nostri prodotti al supermercato, ma nel settore della ristorazione, che si è fermato per settimane».

Dal Cile al Giappone. Lucaffé, dicevamo, esporta «al 98% in 40 Paesi. Siamo molto forti in Germania, dove c'è una grande cultura del caffè e avere in casa una macchina italiana è uno status symbol. Lavoriamo bene con Cile, Giappone, Francia, Inghilterra, Marocco, Australia e Nuova Zelanda, giusto per citare qualche realtà. La nostra materia prima arriva direttamente dal Brasile e viene trasportata in sacchi innovativi che rispettano l'ambiente e mantengono invariata la quali-

tà del prodotto. Sacchi che di recente sono stati pure premiati per le loro caratteristiche».

Salute. A Castenedolo «produciamo caffè in grani e cialde. La novità sono le capsule dallo spirito green, che una volta usate possono essere gettate nell'umido. I nostri prodotti sono disponibili solo in barattolo: anche questa è una scelta che abbiamo fatto per una questione ecologica e con la consapevolezza che così il caffè si conserva meglio». In un secondo capannone, sempre situato a Castenedolo, «creiamo macchine a cialde per la ristorazione e per uso domestico: hanno la tanica di vetro e vengono realizzate con metalli bresciani di alta qualità. La salute viene infatti prima di tutto». L'azienda occupa 6.000 metri quadrati e dà lavoro a 35 persone. Nel momento clou dell'emergenza «lo stabilimento dedicato alle macchine - racconta Venturelli - è stato chiuso, abbiamo continuato solo a produrre caffè lasciando a casa i dipendenti più a rischio e modificando i turni in modo tale che le persone si

Il conto corrente dell'iniziativa continua a crescere ed ora è arrivato a quota 16.671.247 euro

incontrassero il meno possibile». Di recente Lucaffé è stato inserito nel registro delle Eccellenze italiane.

Generosità. Grazie a donazioni grandi e piccole arrivate da ogni angolo della provincia, ma anche dal mondo aiutiAMObrescia continua a lavorare affinché chi sta combattendo contro il Coronavirus non si senta mai solo. Chi ci sostiene lo sa: il conto corrente dell'iniziativa continua a crescere. //